

Piano del personale e servizi esternalizzati, Civico4 critico verso le scelte di Palazzo Vermexio

Il piano del personale dell'amministrazione comunale è "fallimentare". Ad affermarlo è il movimento politico Civico4, secondo cui "la gestione del personale interno e quello dei servizi a supporto del Comune" lascia a desiderare.

Civico4 ritiene che l'amministrazione abbia sprecato il 'tesoretto' caratterizzato dalle cessazioni dei rapporti di lavoro che in questi anni sono intervenute a seguito dei pensionamenti, il cui numero è stato molto elevato per l'utilizzo degli strumenti legislativi della quota 100 e di opzione donna. "Si è focalizzata in misura eccessiva sui concorsi per i nuovi dirigenti e sulla stabilizzazione dei dirigenti che non erano di ruolo, mancando gli obiettivi più importanti sul piano del controllo del territorio, della progettazione interna e dei servizi al cittadino: a) un forte numero di agenti di polizia municipale; b) personale tecnico-amministrativo; c) estensione delle ore al personale part-time fino a full-time", spiega Michele Mangiafico.

"La conseguenza – prosegue – è stata quella di un territorio privo di controlli, di un forte ricorso agli incarichi a progettisti esterni e della chiusura di interi quartieri con la riduzione dei servizi di prossimità al cittadino".

Dal punto di vista dei servizi esterni, "l'amministrazione comunale – elenca il movimento – ha soppresso i bus navetta, ha cancellato i servizi di affissione e de-affissione e di montaggio e smontaggio dei palchi, non ha investito sulla piccola manutenzione, ha sospeso a oggi l'archiviazione digitale e ha demansionato personale di elevate competenze amministrative in attività di guardiana ai siti comunali,

riducendo drasticamente molti servizi al cittadino e, contemporaneamente, lasciando sul lastrico intere famiglie". Per Civico4, Palazzo Vermexio avrebbe creato "una falange di generali privi di esercito o, nella migliore delle ipotesi, collaborati da un esercito demotivato e demansionato".

Concerti e spettacoli, Spada (Pd): "Spostarli dal teatro greco all'ara di Ierone attrezzata"

Realizzare una struttura mobile nell'Ara di Ierone per ospitare concerti e spettacoli di grande spessore artistico. È la proposta che il deputato regionale del Pd, Tiziano Spada, ha avanzato al sindaco di Siracusa nonché presidente del Consiglio di amministrazione della fondazione Inda, Francesco Italia.

"Si tratta di un'idea – spiega il parlamentare regionale – che consentirebbe di bypassare le ormai annuali polemiche sulla programmazione di concerti al Teatro Greco di Siracusa, tutelando e conservando questa preziosa testimonianza del passato senza però rinunciare alla magia e al fascino del Parco Archeologico della Neapolis. Anche in questo caso, inoltre, verrebbero garantite 5 mila presenze a serata".

Quanto ai fondi necessari per realizzare la struttura "andrebbero attinti da un emendamento del collega Cateno De Luca – spiega Tiziano Spada – che ho condiviso in commissione Bilancio su interventi in favore dei Comuni per i teatri di pietra. In pratica per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 ai comuni nei cui territori ricadono i "Teatri di pietra"

e che nell'anno 2022 hanno superato la soglia di 500 mila presenze turistiche è destinata la somma di 10 milioni di euro annui da assegnare in parti uguali, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, per consentire la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e messo in sicurezza di edifici pubblici”.

Sull'argomento Tiziano Spada ha anche presentato un'interrogazione parlamentare per sapere se il Governo regionale “non intenda accertarsi che la commissione di valutazione competente, nell'ambito dell'autorizzazione degli spettacoli musicali previsti al Teatro Greco per la prossima stagione, si sia attenuta a quanto previsto dal decreto istitutivo della Commissione e abbia valutato – dandone adeguata motivazione – la loro compatibilità con la natura storica e artistica del monumento, tenendo conto della sua fragilità”.

E, infine, per chiedere “se non si reputi opportuno modificare la composizione della Commissione, prevedendo l'indispensabile presenza di esperti archeologi, antichisti, petrografi, nonché attribuire il voto deliberativo al direttore del Parco Archeologico. Se non si ritenga impellente rivisitare la politica dei beni culturali della Regione, mettendo a disposizione le risorse necessarie per potenziare la loro tutela, attivando, dove è necessario, interventi di restauro e di consolidamento”.

**I nodi del centrodestra:
dalla leadership al**

candidato. E c'è chi guarda ad Officina e Civico4

Il centrodestra siracusano è a rischio spaccatura. A pochi mesi dalle elezioni di maggio, manca proprio quell'unità tanto richiamata, almeno da dicembre in avanti. Il problema non è solo l'accordo sul nome del candidato o il metodo da seguire. A dar retta alle indiscrezioni, amplificate dalla posizione critica assunta da alcuni big (Cafeo, Bandiera, Bonomo e Vinciullo), sotto traccia c'è anzitutto un discorso di leadership. Come dire che se Fratelli d'Italia ha, per via dei recenti risultati elettorali, diritto alla guida della coalizione deve però mettere in campo una leadership autorevole. Gli alleati – Mpa in testa, ma anche Lega – vorrebbero una discesa in campo diretta da parte di Luca Cannata, l'uomo forte tra i meloniani aretusei. Una sorta di sfiducia verso il commissario provinciale di FdI, Giuseppe Napoli. La “rappresentatività” dell'interlocutore non avrebbe convinto, per via di alcuni passi avanti e indietro ad esempio sul civismo ed il coinvolgimento delle liste civiche nel tavolo del centrodestra.

L'altro problema, non meno importante, riguarda il nome del candidato sindaco. Napoli dice che FdI ha il nome pronto. Ed i critici interni rispondono chiedendogli, allora, di rendere pubblico questo nome. “Chi è? E' il candidato di FdI, di Napoli o della coalizione? Ci dicano chi è...”, si domanda Mario Bonomo. Il nome più chiacchierato è quello di Giuseppe Assenza. Non è un però ritenuto inclusivo, essendo percepito come calato dall'alto. Motivo per cui Cafeo, Bandiera, Bonomo e Vinciullo si sono smarcati, chiamandosi fuori dal tavolo del centrodestra. “Il metodo così non funziona. Se pensano di andare avanti senza ascoltare, lo facciano; se invece domani venisse presentato un altro nome, pronti a discuterne”, è la sintesi del pensiero comune ai quattro big che si sono messi di traverso alle scelte di FdI Siracusa. E che potrebbero

pensare di dare vita ad un altro progetto civico, nell'alveo del centrodestra.

Sollecitato sul punto, Mario Bonomo non si tira indietro. "Siamo organici al centrodestra e fino all'ultimo lavoreremo per andare uniti alle urne. Se non sarà possibile, apriremo un ragionamento aperto a tutto il civismo. Guardo con interesse ad Officina Civica e Civico4. Michele Mangiafico è anzi l'unico che ha fatto vera opposizione all'amministrazione Italia".

Un quadro estremamente frammentato, quello offerto dal centrodestra siracusano oggi. Ma un nome come quello di Ferdinando Messina (Forza Italia area Gennuso e Ternullo) potrebbe rimettere la palla al centro. Finirebbe però per scontentare quella parte di Mpa che fa riferimento al sindaco di Melilli, Giuseppe Carta. Tanto scontento, in quel caso, da spingere quell'importante gruppo verso Francesco Italia?

"Il centrodestra siciliano ha due modi di affrontare le prossime elezioni amministrative: o facendosi risucchiare nella girandola dei nomi e dei veti oppure proponendo ai siciliani che vivono a Ragusa, Catania, Siracusa, Trapani, Modica e nelle altre città chiamate al voto progetti amministrativi concreti e candidati di alto livello", dice il segretario regionale della Lega, Nino Minardo. "Anteporre l'interesse delle città, l'unità della coalizione e l'allargamento al civismo ai piccoli interessi del proprio orticello", esorta Minardo. Parole lette con particolare interesse a Siracusa, dove valgono quasi come una indicazione. Anche da Giovanni Cafeo, specie se la Lega decidesse di giocare la sua "partita" per la sindacatura qui e non a Catania.

Centrodestra, la Dc di Totò Cuffaro al tavolo unitario: "Noi agli incontri con la coalizione"

Un invito all'unità nel centrodestra siracusano a rischio spaccatura arriva dal commissario regionale della Democrazia cristiana, Totò Cuffaro. L'ex presidente della Regione auspica un tavolo unico, che sappia individuare una offerta politica unitaria per il futuro di una delle più importanti città italiane, anche per storia e cultura.

"La Democrazia cristiana rappresentata nella città aretusea dal commissario cittadino Gianmarco Lo Curzio, sarà presente agli incontri di coalizione, per dare un contributo in termini di programmi e di decisioni, convinto che anche elettoralmente saremo determinanti per la vittoria ed il buon governo", dichiara il commissario regionale della Dc, Totò Cuffaro.

Stop all'avviso pubblico per la selezione di amministrativi Asp. Gilistro: "Ingiusto e iniquo"

L'Asp di Siracusa ha disposto la sospensione dei colloqui relativi all'avviso pubblico, per titoli e appunto colloquio, mirato alla formazione di una graduatoria per l'assunzione di collaboratori amministrativi. Una decisione adottata su

direttiva dell'assessorato regionale alla Salute per una revisione dei posti disponibili per la eventuale stabilizzazione dei precari covid. "E' una decisione ingiusta e iniqua", dice fermo il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S). "Occorre trovare una soluzione per i precari covid siracusani e siciliani e l'ho anche ribadito in Ars, ma addirittura bloccare le procedure di concorsi o avvisi in corso, garanzia di selezione equa con accesso garantito e paritario per tutti gli aventi diritto, crea un grave precedente per tutto il sistema pubblico siciliano e non solo quello sanitario". Secondo l'esponente pentastellato, "non può passare il principio che necessità emergenziali possano diventare definitive, senza il rispetto delle procedure ordinarie. A furia di eccezioni, salta la credibilità e la tenuta del sistema. Sarebbe piuttosto auspicabile prevedere una riserva dei posti disponibili per concorso ai precari covid, senza chiudere a tutti gli altri aventi diritto".

La critica di Gilistro si spinge oltre. "La sensazione, netta, è che si sia imboccata la strada più semplice che però rischia di portare a sbattere gli stessi lavoratori interessati. Eventuali ricorsi circa la costituzionalità delle scelte adottate potrebbero venire accolti e per la Regione, e le Asp, il conto tra qualche anno sarebbe salatissimo. Senza contare la lesione dei diritti di quelle persone che avrebbero potuto ritrovarsi in graduatoria utile per assunzioni attraverso il concorso o l'avviso pubblico bloccato".

La reazione di FdI: "pronti al dialogo ma Lega, Mpa e

Forza Italia risolvano i loro problemi"

Il centrodestra fatica a trovare la tanto agognata unità e la coalizione scricchiola. La posizione polemica assunta da Cafeo, Bandiera, Bonomo e Vinciullo vale come quanto di sfida a Fratelli d'Italia che aveva indicato il metodo da seguire per arrivare alla scelta di un nome condiviso per la sindacatura. Un metodo, però, che non ha incontrato il gradimento dei quattro big che si sono, politicamente, smarcati.

FdI rischia di ritrovarsi con il cerino in mano ed una coalizione monca? Non secondo il commissario provinciale, Giuseppe Napoli. "Siamo l'unico partito di coalizione che ha manifestato di avere un nome rappresentativo sul quale poter discutere. Ci siamo resi disponibili a fare un passo indietro nel momento in cui si dovesse convergere su una figura che metta tutti d'accordo per fare sintesi. Se il metodo intrapreso non è condiviso dagli esponenti della nota congiunta, ci dicano quale possa essere il metodo più opportuno in modo da perseguirlo".

Poi la stoccata rivolta a Vinciullo, Cafeo, Bandiera e Bonomo: "sono ampiamente rappresentati nel tavolo di centrodestra. Ovviamente non è stato FdI a decidere chi fosse titolato a rappresentare il singolo partito all'interno delle riunioni, si presume che ciò sia stato pianificato da ogni partito. Se poi – conclude Napoli – all'interno della Lega, FI ed Mpa vi sia discordanza, tale circostanza non può interessare il mio partito ma è necessario che questi partiti risolvano le proprie divergenze al proprio interno, al fine di avere un confronto sereno e costruttivo".

Centrodestra, sfida a FdI e Forza Italia: quattro big si defilano. "Valuteremo le scelte"

Giovanni Cafeo, Edy Bandiera, Mario Bonomo ed Enzo Vinciullo: i quattro big del centrodestra siracusano si chiamano fuori dal toto-sindaco. E con una nota congiunta, spiegano la loro scelta che vorrebbe "semplificare" la ricerca del candidato di coalizione ma che, tra le righe, segnala anche una certa distanza tra loro e la guida FdI del tavolo del centrodestra.

"Il centrodestra non può restare bloccato in pratiche scarsamente comprensibili dall'elettorato. Per questi motivi, riconoscendoci nei governi Meloni e Schifani, vista la scarsa residualità di tempo che ci separa del termine per la presentazione delle liste, non condividendo il metodo di lavoro fin qui svolto dal tavolo siracusano, confidiamo che lo stesso riesca in tempi brevi ad elaborare una proposta all'altezza delle aspettative della Città. Pertanto, al solo scopo di facilitare il lavoro ed arrivare in tempi brevissimi ad una soluzione, sottraiamo i nostri nomi dalla valutazione del tavolo", scrivono i quattro. Non è una porta sbattuta, ma ha la stessa forza dirompente. Al punto che Cafeo, bandiera, Bonomo e Vinciullo potrebbero anche decidere di muoversi con le mani libere da vincoli di coalizione: "sarà nostra cura valutare se la proposta che uscirà dal tavolo sia all'altezza delle esigenze della nostra Città". La sfida a FdI ed a parte di Forza Italia Siracusa è lanciata.

Cafeo e Vinciullo rappresentano le due anime della Lega areusea. Bandiera è il golden boy di Forza Italia mentre Bonomo guida gli autonomisti (Mpa).

Verso le elezioni a Siracusa: i cattolici in politica? "Loro ruolo sempre più marginale"

“Il ruolo dei cattolici in politica? Sempre più marginale”. Con queste parole Salvo Sorbello commenta l’attuale scenario politico, dal punto di vista del rapporto tra cristiani e politica. “E’ un tema che è sempre stato rilevante per il futuro della società siracusana”, dice l’ex dirigente provinciale di quella che fu la Democrazia Cristiana. La scelta a sinistra di Elli Schlein come segretaria del Pd, le elezioni politiche con il Paese che vira a destra, le regionali in Lazio e Lombardia rendono – secondo Sorbello – “ancora più urgente una seria riflessione, visto che c’è sempre più gente che non si sente rappresentata e nemmeno ascoltata”.

In provincia di Siracusa, poi, “la presenza dei cattolici in politica è irrilevante”. Per questo, l’ex assessore e consigliere comunale richiama don Sturzo, “profeta inascoltato”. Cosa fare? Superare la forma-partito, “degenerata in partitocrazia in cui i soggetti principali non sono i cittadini ma organigrammi impersonali, lontani dai problemi e dal sentire della gente e che esercitano il potere in maniera verticistica”.

Manca il grande centro, riferimento per il mondo cattolico che guarda alla politica. “Penso quindi che bisogna ripartire dal popolarismo di Sturzo, dalla sua attenzione alle persone che per essere davvero forti devono essere libere. E questa nuova presenza deve fare tesoro dei sempre validi insegnamenti della Dottrina sociale cristiana, che hanno resistito al crollo

delle ideologie del 900, al fallimento del comunismo e alla crisi dello stesso capitalismo. Solo così il cattolicesimo sociale può costituire la traccia per restituire valore ideale all'impegno politico, per trasformarlo in vera e propria carità politica", la riflessione di Salvo Sorbello.

Verso le elezioni: campo largo di centrosinistra, M5s e Lealtà&Condivisione dicono sì

In attesa di capire se il Pd farà o meno parte della coalizione, prende corpo il "campo largo" di centrosinistra. Mancano tre mesi alle elezioni amministrative ed i partiti serrano le fila nel capoluogo. Il Movimento 5 Stelle si presenterà insieme a Lealtà&Condivisione, Sinistra Italiana, Articolo 1, Cento Passi e Verdi. "Da diversi mesi abbiamo avviato un proficuo confronto" in vista delle urne, spiegano i referenti provinciali.

L'obiettivo dichiarato è la costruzione di un gruppo "che guarda con fiducia ai partiti, ai movimenti civici, alle associazioni, del campo democratico e progressista, che non rappresenti l'ennesima aggregazione elettorale ma uno schieramento politico coeso con una ampia convergenza programmatica". Il tutto per "offrire alla città una credibile prospettiva di buon governo, alternativa al centro destra e in forte discontinuità con il metodo esclusivo e chiuso al confronto dell'attuale amministrazione".

Parole che rendono chiara la volontà del campo largo – con o senza Pd – di presentare un proprio candidato sindaco, senza

possibilità di intesa con l'uscente Francesco Italia ed in contrapposizione all'offerta della destra e del centrodestra. Il campo largo siracusano ha i suoi valori di riferimento: creazione di nuove opportunità di lavoro, miglioramento dei servizi e delle reti di protezione sociale per le fasce più deboli, vivibilità delle periferie, salvaguardia del patrimonio culturale, mobilità sostenibile, sviluppo ordinato delle attività economiche, rigenerazione urbana, gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche, tutela della biodiversità, gestione circolare del ciclo dei rifiuti, diritto allo sport, contrasto all'illegalità, lotta all'evasione tributaria. "Ci aspetta un lavoro molto impegnativo. Vogliamo affrontarlo con una visione organica, innovativa e attrattiva della città, e con la compagine amministrativa più idonea a garantirne la realizzazione", spiegano gli esponenti del M5s, L&C e del resto della coalizione.

Priolo, verso le elezioni: Giorgio Pasqua candidato sindaco con una lista civica

Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, arriva adesso l'ufficialità. Giorgio Pasqua sarà candidato sindaco a Priolo Gargallo. A confermarlo è proprio l'ex deputato regionale del Movimento 5 Stelle che ha sciolto la riserva ed accettato la candidatura che le forze politiche cittadine, riunite nella lista civica "Un'altra Priolo - Pasqua sindaco", gli hanno offerto.

"Ok è arrivato il momento di dirvelo: mi candido a sindaco di Priolo Gargallo", scrive Pasqua. "Priolo può essere

amministrata in un altro modo, deve ritornare a essere una comunità nella quale la solidarietà sia prevalente rispetto all'individualismo. C'è bisogno di una classe politica nuova, capace di rinnovare cuori e menti, capace di dare speranza. A Priolo – continua Pasqua – lavoro e salute non possono più essere bisogni contrapposti”.

Nei suoi 5 anni in Ars, l'ex deputato pentastellato si è occupato di più temi: dalla difesa dei disabili alla tutela della salute.